



LA VOCE DELL'ANGELO

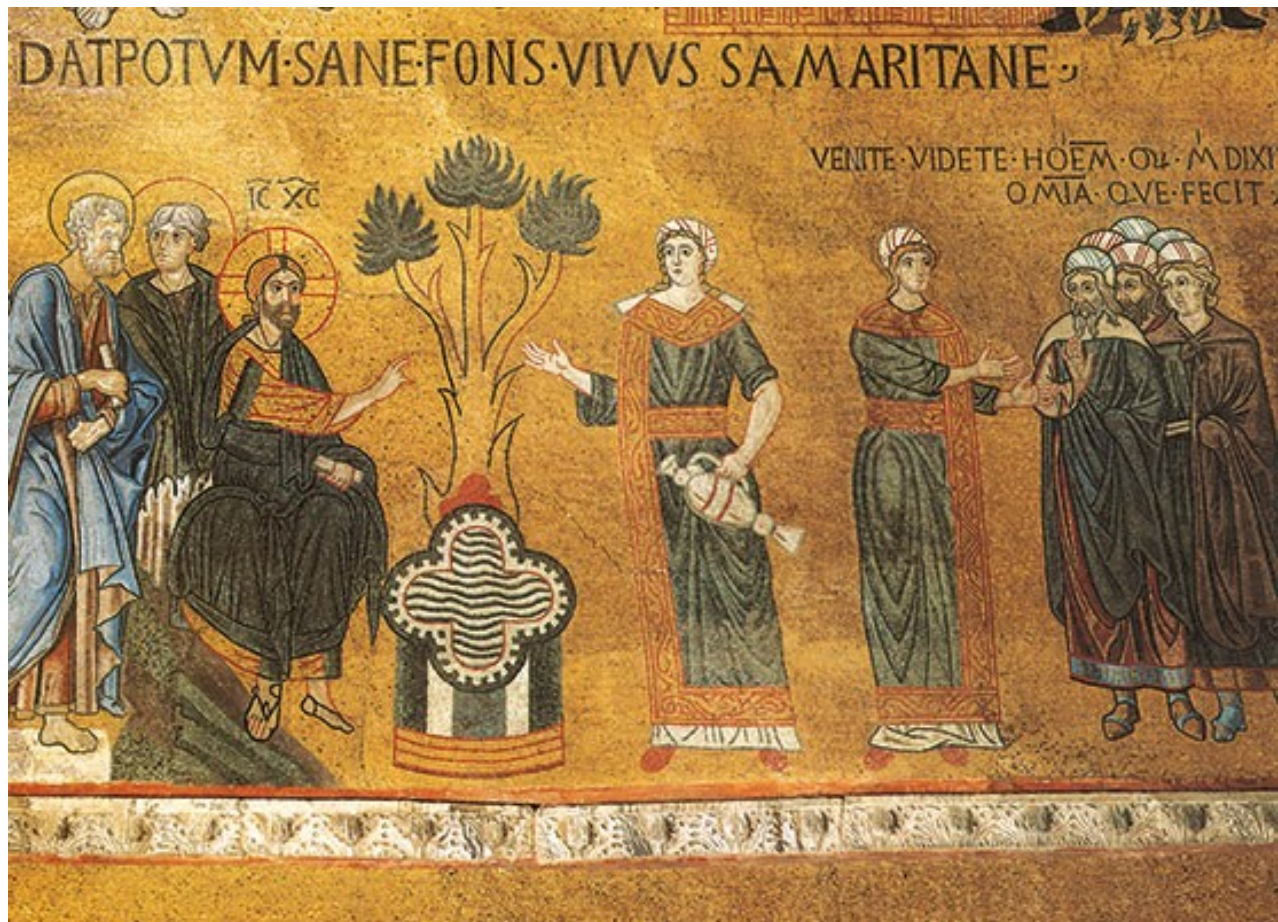
DOMENICA 15 MARZO 2020

III DOMENICA DI QUARESIMA - EDIZIONE SPECIALE - Anno III n. 11

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO
CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.930932 SITO WWW.DUOMODICAORLE.COM

DAMMI DA BERE!



III Domenica di Quaresima.

Comm. al Vangelo: Giovanni cap. 4

Gesù giunge a Sicar stanco del viaggio. Passa per caso accanto al Pozzo di Giacobbe e si siede sul bordo per riposare. Per caso, in pieno mezzogiorno, arriva una donna di Samaria ad attingere acqua. Gesù allora chiede alla donna "Dammi da bere!".

Quella richiesta giunge inaspettata. Giunge da un giudeo, sotto il sole di mezzogiorno, ed è rivolta ad una donna, per giunta appartenente ai

"disprezzati" samaritani. Tutto accade per caso e con stile inaspettato. Eppure è proprio così che accade ciò che conta nella nostra vita. Quante volte abbiamo calcolato, preparato, manovrato per far andare "in un certo modo" quella questione e non ci siamo riusciti. Invece proprio un incontro casuale ci ha fatto innamorare, ci ha fatto parlare con la persona giusta per risolvere quel problema, ci ha fatto capire la strada e la decisione da prendere...

Anche la minaccia del coronavirus ci sta facendo riflettere, pregare, ci sta facendo scoprire bisognosi di aiuto da parte degli altri, ci sta facendo riscoprire il dono della nostra Fede. Spesso tali incontri recano doni inaspettati, preziosi, immeritati... Uno sguardo dall'alto scopre tanti fili che formano la trama di un tessuto che rivela la presenza di un disegno. Un disegno che viene alla luce un po' alla volta. Incontro dopo incontro. Circostanza dopo circo-

segue

stanza. Sant'Agostino ad un certo momento della sua vita comprende questo mistero e scrive: "Il caso è l'ignoranza della volontà di Dio". Ciò che è necessario è un cuore aperto all'incontro, al dialogo, pronto alla novità dell'amore. Un cuore che sa sorprendersi, sa cercare e sa accogliere, anche soltanto per curiosità. "Il caso" e i "fuoriprogramma" disturbano chi è preso soltanto da sé stesso e dalle proprie presunte certezze. Ma se "il caso è l'ignoranza della volontà di Dio" allora Gesù seduto ai bordi del pozzo attendeva proprio quella donna. Proprio a quell'ora. Proprio a quel Pozzo. Allora il dialogo con quella donna Samaritana non era fine a sé stesso se poi San Giovanni lo ha inserito nel suo Vangelo ascoltato in tutto il mondo... Quella samaritana non immaginava che il suo dialogo con il Rabbi di Nazareth sarebbe diventato uno dei più famosi della storia... Eppure tutto è partito attorno a un pozzo in una solita giornata di sole andando a prendere acqua. Con uno sguardo più attento niente allora è "per caso": il simbolo del pozzo, il fatto che è il pozzo di Giacobbe, le parole pronunciate, i gesti compiuti... Gesù seduto sul bordo del pozzo attendeva "da sempre" quella donna per potergli dire "Dammi da bere!" e così aprire un lungo dialogo per spalancargli lentamente il cuore, renderla consapevole di essere bisognosa di salvezza e infine annunciarle che è proprio lui il Messia, il Salvatore del mondo. Gesù aveva sete proprio della fede della samaritana. Il dialogo termina con il gesto della "brocca dimenticata" e la donna che corre a raccontare a tutti questo incontro sorprendente; l'incontro con Gesù e la sua promessa conta più di tutto, sostituisce tutto il resto. Gesù oggi siede presso il pozzo di questa breve meditazione, dei fatti straordinari di questa Quaresima 2020, della Santa Messa di questa giornata... Forse è necessario fermarsi un attimo per dialogare un po' più con Lui e scoprire che "il caso" sta tessendo il disegno di una vita da donare per amore e che non occorre cercare altro o fuggire chissà dove. Gesù è qui, seduto sul bordo del pozzo e ti chiede "Dammi da bere!" **dDan**

GESÙ E LA SAMARITANA

Mosaico della Basilica di S. Marco a Venezia
(vedi immagine in prima facciata)

Parlando dell'acqua e del «dono» dello Spirito, questo brano allude chiaramente al battesimo, e per questo motivo, sin da tempi antichi, la Chiesa lo ha incorporato nel ciclo quaresimale di letture: la prima menzione risale all'Evangelario di Würzburg, un'opera romana databile circa l'anno 645. Fu questa tradizione liturgica a dar forma al mosaico medievale qui riprodotto, in cui il pozzo diventa un fonte battesimale cruciforme del tipo comune nel periodo paleocristiano, specialmente nell'Oriente cristiano. L'artista collega così il discorso di Gesù riguardante l'acqua al sacramento celebrato nel-

la veglia pasquale - il battesimo -, mediante un «pozzo» che nella forma evoca la morte del Signore, sapendo che «per mezzo del battesimo siamo... stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). Il giovane albero che si erge rigoglioso sopra il forte infatti simboleggia tale «vita nuova». Ma l'artista non ha ridotto la trama complessa del vangelo a questi pochi rimandi simbolici - al contrario! L'enfasi data alle mani gesticolanti di Cristo e della samaritana evoca piuttosto la vivace discussione sviluppatasi intorno al «dono di Dio» che Gesù offriva. Emerge dal loro dialogo che questa donna aveva avuto cinque mariti e al momento d'incontrare Gesù viveva con un uomo che non era suo marito. Nonostante la sua situazione ferita, però, è proprio a lei che Cristo prospetta un'acqua che si sarebbe trasformata in sorgente zampillante! A lei, perché - come afferma la seconda lettura - «mentre eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito» (Rm 5,6); è questo infatti uno dei messaggi fondamentali della Pasqua: «Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5, 8) in Quaresima, consapevoli d'aver sete cerchiamo acqua da Dio, Dio a sua volta cerca fede da noi. Ha sete come noi abbiamo sete, e in Cristo morto per darci la vita si rivela e ci parla.

QUARESIMA 2020

Le comunità di Caorle si affidano a Maria

ROSARIO IN FAMIGLIA

**SUPPLICA CORALE
ALLA MADONNA
DELL'ANGELO
PER LA FINE
DELL'EMERGENZA
DEL CORONAVIRUS**



**TUTTE LE FAMIGLIE
DOPO CENA (20.30)
PREGANO IN CASA
IL SANTO ROSARIO**

MESSAGGIO DEI NOSTRI VESCOVI

I Vescovi desiderano rivolgere questo messaggio alle popolazioni del Nordest (6 marzo 2020)

Siamo vicini a tutti voi, abitanti del Nordest, di cui condividiamo fino in fondo le preoccupazioni, i disagi e le speranze. In particolare desideriamo esprimere una parola di fiducia e di incoraggiamento nei confronti di quanti sono più direttamente coinvolti o stanno più soffrendo e patendo, nei diversi ambiti di vita, per gli sviluppi così estesi dell'emergenza in corso.

Come comunità cristiane, specialmente in alcune delle nostre regioni, siamo oggi molto provati nella nostra ordinaria vita ecclesiale e liturgica che è stata alquanto ridimensionata nel rispetto delle disposizioni delle pubbliche autorità e per la volontà di concorrere insieme al bene comune.

Ci sorregge, però, la convinzione di fede che Dio non fa mancare la sua presenza e il suo aiuto. Anzi, la Divina Provvidenza saprà trarre anche da questo male un bene ulteriore e futuro che ora non possiamo prefigurare ma che possiamo comunque preparare con il nostro impegno responsabile e, soprattutto, con la volontà e la capacità di cogliere questa difficoltà come un'opportunità di grazia, conversione, verifica e revisione dei nostri stili di vita come questo tempo di Quaresima richiede espressamente. Potremo così già oggi iniziare a favorire la comune ripartenza e la riattivazione, appena possibile, di tutti i settori della nostra vita ecclesiale e sociale (dalle relazioni interpersonali all'economia, dal turismo alla vita culturale e ricreativa ecc.).

L'attuale impossibilità, in molte comunità ecclesiali, di celebrare l'Eucaristia festiva e feriale ci conduca a riscoprire e, quindi, gustare maggiormente la grandezza di questo singolare e supremo dono del Signore Gesù che realmente fonda, forma, sostiene e indirizza tutta la vita della comunità ecclesiale e di ogni cristiano. Nello stesso tempo, tale situazione spinga ad allargare lo sguardo di fede e il cuore dei credenti fino a cogliere tante altre circostanze e modalità utili, opportune e necessarie per santificare la nostra vita: un ascolto più attento della Parola di Dio detta per noi oggi, un tempo più prolungato e intenso di preghiera personale e in famiglia (che rimane luogo principale e favorevole per la generazione ed educazione alla fede e alla vita), un'esistenza più ricca e aperta a gesti autentici, semplici e concreti di carità a favore di chi è più povero, debole, fragile e sofferente; queste persone, oggi più che mai, rimangono segno speciale della presenza di Cristo risorto in mezzo a noi. Tutto ciò deriva sempre dall'Eucaristia e all'Eucaristia invita a tornare.

Questa vicenda, che coinvolge ormai il mondo intero, ci porta anche ad un'altra riflessione: siamo davvero sempre più interconnessi e necessariamente "solidali" gli uni nei confronti degli altri. Tale epidemia, che si espande in

questo villaggio globale e digitale, ci fa comprendere che siamo sempre più "prossimi" e, quindi, corresponsabili gli uni della vita degli altri e perciò ancor più sollecitati ad assumere - personalmente e comunitariamente - scelte, decisioni e comportamenti più stringenti a favore del bene comune. Non dimentichiamo, infatti, anche altre gravi situazioni di sofferenza tuttora presenti nel mondo.

Assicuriamo la preghiera per i malati e i loro familiari, per i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari, per la comunità scientifica e per quanti hanno responsabilità politiche ed amministrative nell'attuale emergenza, con riconoscenza per quanto essi stanno facendo con impegno e dedizione; confermiamo la nostra solidale vicinanza a tutti coloro che sono già ora colpiti dalle pesanti conseguenze provocate sul piano economico, sociale e lavorativo.

Con forza e umiltà continuiamo ad invocare insieme a tutti voi, abitanti del Nordest, il Signore Gesù - il Crocifisso Risorto, nostro unico Redentore - perché accompagni, illumini e sostenga la vita delle nostre Regioni in questo particolarissimo tempo di Quaresima e ci doni al più presto l'aiuto, la liberazione e la salvezza di cui abbiamo bisogno. Interceda per tutti noi la Beata Vergine Maria, così cara e unanimemente acclamata dalle nostre Chiese e in tanti nostri santuari e territori.

Affidamento a Maria Madonna della Salute

Madonna della Salute,
Vergine potente,
Madre amorevolissima,
come Tuoi figli ritorniamo a Te,
a Te ci rivolgiamo
per affidarci alla Tua materna protezione.
Facciamo memoria dei tanti benefici
che mai hai fatto mancare a chi,
con fede, amore e cuore contrito,
Ti ha invocata come sua Madre.
Soccorrici ancora una volta,
manifesta la Tua onnipotenza supplice
e invoca da Gesù Tuo Figlio,
nostro Santissimo Redentore,
la salute, la salvezza e la pace
a tutto il Suo popolo.
Madonna della Salute,
consacriamo al Tuo Cuore Immacolato
la città di Venezia
e le nostre terre venete. Amen.